A.c.M.e. studio
37129 VERONA Via N. Mazza 28
tel.0458030323 fax 0458018510
www.acme-studio.it

SCHEDA STUDIO	
Progettista	Moreno Zurlo – AcMe studio associato di Architettura
Breve descrizione (leit-motiv)	Nuova Cantina Zymè movimento moderno nelle radici del Classico
Indirizzo	Via Mazza 28 - Verona
Città – CAP	Verona 37129
Telefono	+3383663314 mobile - fisso: 0458030323
e-mail	moreno.zurlo@acme-studio.it - info@acme-studio.it
Sito	www.acme-studio.it
Collaboratori	**AcMe Studio Associato di Architettura** Raffaela Braggio – Giovanni Castiglioni – Filippo Legnaghi Moreno Zurlo
SCHEDA STUDIO	Fondato a Verona da un gruppo di giovani architetti – Raffaela Braggio, Giovanni Castiglioni, Genziana Frigo, Filippo Legnaghi e Moreno Zurlo – formatisi presso le più importanti università italiane (Venezia, Milano, Roma), A.c.M.e. studio ha recentemente aperto una sede anche a Parigi. Se negli anni di attività lo studio ha toccato ambiti diversi - edilizia residenziale e social housing, interior design, restauro monumentale e architettura per il culto – non ha mai smesso di indagare il rapporto tra architettura e ambiente, con particolare attenzione per le realtà agricole e vitivinicole, settore in cui di recente si sono distinte le cantine realizzate per Valentina Cubi a Verona, per Massimago di Camilla Rossi Chauvenet e per Zýmē di Celestino Gaspari a San Pietro in Cariano.

SCHEDA PROGETTO (1)	
Titolo progetto	Nuova Cantina Zymè - New Winery Zymè
Breve descrizione	Incastonata sul sito di un'antica cava quattrocentesca –già occupata dalla cantina vinicola Zýmē per produrrei suoi vini di qualità – l'architettura ideata da Moreno Zurlo -estroflette sapientemente il dedalo geometrico delle antiche gallerie in calcare verso la campagna,istituendo un dialogo tra storia e paesaggio, attraverso la contrapposizione dialettica di forme contemporanee e materiali tradizionali. Come nei vini che vi si producono, il gusto della sperimentazione – anche ardita – si sposa qui con l'amore per la tradizione, per giungere finalmente anche in architettura ad una sintesi di altissimo livello, degno finalmente delle vette qualitative raggiunte in questi anni dall'Amarone e dal Valpolicella.
Luogo	San Pietro in Cariano -VALPOLICELLA - Verona
Cliente	**Cantina Zymè di Celestino Gaspari s.a.s.**
Progetto architettonico	Moreno Zurlo - A.c.M.e. studio
Progetto paesaggistico	Moreno Zurlo - A.c.M.e. studio
Progetto ingegneristico	Marco Montresor ingegnere
Partner	**AcMe Studio Associato di Architettura**
Collaboratori	geom.Daniele Salvador – arch.Andrea Malesani resp.sicurezza
Impresa di costruzione	PROGRESS spa - Valpolicella Costruzioni
Progetto strutture	Delta Ingegneria - Marco Montresor ingegnere
Progetto acustico	Travaglini Ivan ingegnere
Progettto illuminotecnico	Dario Bettiol - Zumtobel group
Progetto facciate	Premetal spa
Impianti sanitari	Dal Impianti
Impianti di riscaldamento	Dal Impianti
Impianti di ventilazione	Sordato impianti
Impianto elettrico	Elettro 2R
Impianto fotovoltaico	Solarworld
Fornitori	Grassi Pietre srl per Archivio Bottiglie - Wine Cellar
Fotografie	Jurgen Eheim - Stefano Gasparato
Costo opera	6 milioni di euro
Tempi di progettazione	2010-2012
Tempi di realizzazione	2012-2014
Superficie costruita mq	3.090
Volume costruito	17.300

Altro...	Per ricavare le cantine del piano interrato sono stati scavati circa 15.000 mc di roccia e terra. La roccia estratta è stata parzialmente utilizzata per rivestire le facciate esterne. La cantina attuale è "un ampliamento" della cantina esistente ricavata all'interno di una vecchia cava di "Calcare".

DESCRIZIONE PROGETTO (1)	
	Descrizione progetto L'idea progettuale punta a divenire "segno" capace di valorizzare il prodotto "vino",sintesi tra la terra e le sue risorse, l'energia del sole, l'uomo e il suo lavoro. L'architettura della cantina e' espressione di questa cultura, della continua ricerca di equilibrio fra l'uomo e il suo ambiente. Il progetto nasce dal confronto, particolarmente intenso, con il sito preesistente:una ex-cava di pietra sedimentaria del 1400, denominata "la mattonara".Si tratta quindi di una relazione dinamica con l'ambiente e la sua storia, che non si pone in contrapposizione scultorea con la struttura di base, anzi si nutre di cio' che essa rappresenta. Il corpo basamentale e' rivestito con la pietra calcarea estratta in fase di scavo ed attraverso esplicite bucature, accompagnate da inserti in acciaio cor-ten, richiama l'ambiente "cava" preesistente, oggi destinato all'affinamento ed all'invecchiamento del vino in barriques di legno. L'andamento del profilo esterno assieme alle piantumazioni dei giardini pensili creano una sorta di irregolarita' sul coronamento dell'edificio, mitigando l'impatto visivo del corpo basamentale e dialogando armoniosamente con il versante dell'anfiteatro collinare confinante. L'involucro si caratterizza inoltre da una seconda pelle in acciaio cor-ten che "smaterializza" il volume sovrastante: la trama riprende la nervatura della foglia di vite, alla ricerca del miglior rapporto tra funzionalita', estetica e connessione con l'ambiente circostante. Dal punto di vista distributivo, la nuova cantina Zýmē si articola su 3 livelli per una superficie totale di ca 3.000 mq. Mediante rampe e piattaforme elevatrici, la struttura presenta una netta distinzione tra il flusso visitatori ed il flusso operatori. Altri motivi fondativi del progetto sono legati ad esigenze specifiche produttive, per cui il processo naturale di invecchiamento e' garantito dalle stabili condizioni termiche dell'ambiente ipogeo. Costruire sottoterra e' una scelta efficace sul doppio versante del risparmio energetico e della bioclimatica. La qualita' dell'architettura in Zýmē e' il risultato di affinita' condivise, valori e visioni d'insieme. Questi riferimenti e sforzi comuni hanno dato validita' e significato non solo all'architettura, ma al posto che Zýmē occupa nella realta' vitivinicola. **(Moreno Zurlo)**

NOTE	**Trattasi di cantina con spazi produttivi ed espositivi e per l'assaggio e la degustazione del vino.** La nuova cantina Zymè è un esempio di architettura sostenibile e "genius loci". Il corpo basamentale è in pietra calcarea, l'interfaccia in acciaio CorTen , alla ricerca del migliore rapporto tra funzionalità, estetica e simbiosi con l'ambiente circostante.

FOCUS PROGETTO	
Focus	La cantina come mezzo di comunicazione, in grado di trasmettere al pubblico la cura e la qualità di produzione dei vini. E' questa una tendenza sempre più diffusa nel settore enologico, dove all'architettura, oltre al puro scopo funzionale, viene attribuito anche quello di"comunicare" con il cliente, di trasferire cultura, di creare emozioni.
Focus	Internamente il progetto prevede ambienti in cui la modellazione dello spazio e l'uso dei materiali assumono un valore narrativo ed espressivo estremamente coinvolgenti.
Focus	Visione organica dello spazio Relazione tra materie della modernità, tradizioni vive, qualità diffusa